

CITTADINI OPERAI STUDENTI

L'assemblea operai-studenti, riunita nella sala "Sirenella" la sera del 21/4/69, riconosce oggi nel disegno repressivo del Governo, strumento diretto della borghesia e del grande capitale monopolistico, il disegno concreto da rompere, disarticolare e battere.

Ritiene che questo sia battibile non attraverso un generico fronte antifascista ma attraverso una riunificazione di tutte le zone sociali subordinate e sfruttate con la classe operaia che con le sue lotte, dentro e fuori la fabbrica, apre varchi e situazioni di contropotere concrete rispetto tutto l'assetto della società borghese.

In questo senso afferma essere la discriminante reale quella della lotta di classe e non quella delle mistificate divisioni burocratiche.

L'unità tra i movimenti di massa degli operai-studenti-braccianti, è d'avviso dell'assemblea, passa attraverso reti di assemblee, di gruppi di base in grado di fornire e costruire strumenti di potere per tutti gli sfruttati.

In questa fase ritiene che un obiettivo politico unificato non possa sorgere dai momenti verticistici ma solo da una direzione politica che facendo perno e radicandosi tra le masse riesca a comprenderne e farne propri i bisogni reali e a unificarli in senso anticapitalistico.

Invia i suoi saluti comunisti e proletari ai compagni in carcere impegnandosi a proseguire la lotta.